

## MEDAGLIA D'ORO AL V.M. CARMELO RAITI



Il 1° Aviere. Armiere Carmelo Raiti, nasce a Sortino (SR) il 25 settembre 1917 e rimane prematuramente orfano per la morte del padre, caduto combattendo nella Grande Guerra. L'evento, oltre che doloroso, è stato sicuramente fonte di una infanzia ben più difficile dei suoi coetanei. Il giovane aveva tuttavia trovato di che alimentare un forte amor di patria che, fondendosi con una prepotente passione per il volo, lo avrebbe visto arruolarsi in Aeronautica, appena diciottenne, per divenire armiere. Così, pur non essendo pilota, avrebbe volato ugualmente. Il periodico "ALI DI GUERRA" scriveva nel n° 51 un breve e significativo profilo dei suoi primi mesi in grigio-azzurro. "Alla scuola di Capodichino, durante il corso specialisti del 1937- era detto – gli istruttori notarono un allievo attento e diligente più degli altri. Quando si svolgevano le lezioni in aula, egli concentrava la sua attenzione su quanto udiva, non perdendone neppure una sillaba. Nelle esercitazioni, poi, poneva tale slancio e tale appassionato interesse, da riscuotere sempre l'approvazione dei superiori. Ma ciò che entusiasmava particolarmente il giovane allievo erano i voli di prova, quando si avvicinava il suo turno, non stava più in se dalla gioia: i suoi occhi fissavano come incantato l'apparecchio che doveva portarlo.....Terminato il volo, l'allievo usciva a malincuore dalla carlinga; avrebbe desiderato ancora a librarsi in aria, senza mai stancarsi." Lo scoppio della guerra trova il RAITI in servizio presso la 287<sup>a</sup> squadriglia di base a Elmas (Cagliari). La squadriglia inizialmente dispone di idrovolanti in funzione di bombardieri, ma ben presto vengono impiegati come ricognitori marittimi. L'impiego degli idrovolanti quali ricognitori diviene più rischioso dovendo essi andare da soli alla ricerca del naviglio nemico, con la concreta possibilità di essere intercettati dai caccia delle portaerei. Il Cant Z 506, su cui volava, si rivela molto vulnerabile, anche perché delle 3 o 4 mitraglie che ha per difendersi, ne risulta efficiente solo una, quella della torretta dorsale, affidata all'armiere. In missione è

## MEDAGLIA D'ORO AL V.M. CARMELO RAITI



dunque questo il posto di combattimento di Raiti, che non manca subito di farsi onore, meritandosi una Croce di Guerra; ma è solo un'anticipazione di quanto il destino ha in serbo per lui. Il 3 aprile 1941, la portaerei britannica ARK ROYAL, salpata da Gibilterra in direzione Malta, lanciava una dozzina di aerei da caccia per la difesa dell'isola. La portaerei avvistata dal Cant Z.506 su cui era Raiti, fece decollare tre dei suoi caccia per liberarsi dal ricognitore. Era una lotta impari, in cui la salvezza dell'idrovolante rimaneva affidata al fuoco dalla "dorsale". Calmo e preciso, Raiti si apprestò al suo compito, ed a un certo punto sembrò che riuscisse ad avere la meglio sull'attaccante; ma non era così, infatti furono i caccia a ferirlo gravemente e a costringere l'idrovolante all'ammiraglio forzato, seguito quasi subito dall'affondamento. Dei 6 uomini a bordo 5 trovarono scampo sul battellino di salvataggio, il sesto – Raiti – scomparve con il 506 ancora avvinghiato alla sua mitraglia dopo un'ultima raffica che lo aveva ucciso. Questa la motivazione della medaglia d'oro che venne concessa per onorarne la memoria: "ARMIERE A BORDO DI UN AEREO DA RICOGNIZIONE MARITTIMA LONTANA, COMPIVA NUMEROSI VOLI DI GUERRA, DANDO COSTANTE E LUMINOSA PROVA DELLA SUA NON COMUNE PERIZIA E DI SUPERBO SPREZZO DEL PERICOLO. IN UNA AZIONE, CON IL PRECISO FUOCO DELLA SUA ARMA, RESPINGEVA L'ATTACCO DI DUE CACCIA NEMICI, COLPENDONE UNO E FUGANDO L'ALTRO. CON IMMUTATO ENTUSIASMO, PARTIVA VOLONTARIO SU UN APPARECCHIO ISOLATO AVENTE IL RISCHIOSO COMPITO DI RICERCARE UNA FORMAZIONE NEMICA, COMPRENDENTE UNA NAVE PORTAEREI. ATTACCATO DA TRE CACCIA, CONSCIO CHE DAL SUO COMPORTAMENTO DIPENDEVA LA SORTE DEI COMPAGNI DI VOLO E L'ESITO DELLA MISSIONE, CON LA CONSUETA AMMIREVOLE CALMA, RISPONDEVA AL FUOCO NEMICO CON EFFICACI RAFFICHE DELLA SUA ARMA. GRAVEMENTE FERITO AL BRACCIO ED ALLA GAMBA DESTRA, VINCENDO

## MEDAGLIA D'ORO AL V.M. CARMELO RAITI



LO STRAZIO DELLA SUA CARNE MARTORIATA, NON DESISTEVA DALLA LOTTA, MA DAL COPIOLO E GENEROSO SANGUE CHE SGORGAVA DALLE SUE FERITE, TRAEVA INCITAMENTO A COMBATTERE E CON PRECISO TIRO ABBATTEVA UNO DEGLI ASSALITORI. IN UN SUCCESSIVO ATTACCO LE MITRAGLIATRICI AVVERSARIE LO COLPIVANO A MORTE. LE SUE MANI, NELL'ATTIMO DEL TRAPASSO, RESTAVANO AVVINCHIATE ANCORA ALL'ARMA FEDELE E LA MANTENEVANO PUNTATA ANCORA VERSO IL NEMICO CHE SI DILEGUAVA".

Per non dimenticare nell'ottobre del 1958 la nascente Sezione dell'Associazione Arma aeronautica di Siracusa fu intitolata al 1° Aviere Carmelo Raiti così come il 31° Stormo di Ciampino. Anche il Comune di Sortino (Siracusa) gli dedicò una via ed una lapide commemorativa così come altre città d'Italia che hanno voluto onorare i propri eroi.